

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

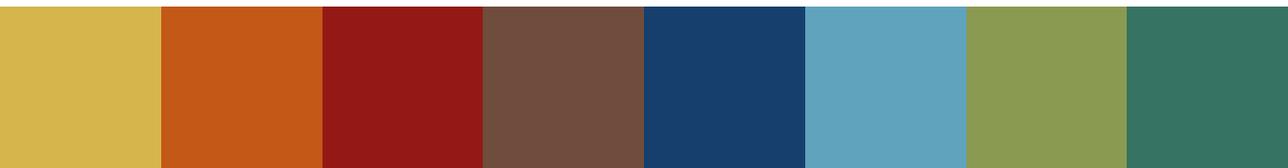


ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana
Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. Proceedings

a cura di / edited by Rosa Tamborrino, Cristina Cuneo, Andrea Longhi

CONTRIBUTO ALLA CURA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Pelin Bolca

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2023

ISBN 978-88-31277-03-7

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

1

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile
nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Rosa Tamborrino
Cristina Cuneo
Andrea Longhi

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

Politecnico di Torino

6-10 settembre 2022

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President 2017-2022)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Rosa Tamborrino (Presidente / President)

Sara Abram, Marta Bottero, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Claudia Cassatella, Swati Chattopadhyay, Daniela Ciaffi, Teresa Colletta, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Filippo De Pieri, Chiara Devoti, Carla Di Francesco, Gerardo Doti, Anat Falbel, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti, Francesca Governa, Simon Gunn, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Ermanno Malaspina, Fabio Mangone, Cristina Martelli, Francesca Martorano, Tatiana Mazali, Luca Mocarelli, Sara Monaci, Sergio Onger, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, David Graham Shane, Gabor Sonkoly, Peter Stabel, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Ines Tolic, Cristina Trincherro, Maurizio Vivarelli, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano, Willeke Wendrich, Guido Zucconi.

GRUPPO DI COORDINAMENTO LOCALE / LOCAL ORGANISING COMMITTEE

Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Mauro Volpiano

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Pelin Bolca

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SUPPORTERS



CONTRIBUTORS



SPONSOR



EMANUELA SORBO, GIANLUCA SPIRONELLI

LA CHIESA 'INCOMPIUTA' DI BRENDOLA. PROCESSI COLLABORATIVI E MEMORIA COLLETTIVA A CONFRONTO PER UNA PROSPETTIVA DI 'LONGUE DURÉE' DEL BENE CULTURALE

THE 'UNFINISHED' CHURCH OF BRENDOLA. COLLABORATIVE PROCESSES AND COLLECTIVE MEMORY FOR A 'LONGUE DURÉE' PERSPECTIVE ON CULTURAL HERITAGE

The paper aims to analyze the "Unfinished" church of Brendola, designed by the engineer-architect Fausto Franco. Economic problems led to the interruption of the church's construction left the church in an unfinished situation, which is today recognized as a ruin. The research seeks to delineate a methodology of analysis for abandoned cultural heritage based on data digitization and multi-level stakeholders' interaction to identify conservation strategies that the community could share.

Parole chiave

Incompiuto, rovina, memoria collettiva, modelli informativi, frammento urbano

Keywords

Unfinished architecture, ruin, collective memory, informative models, urban fragment

Il contributo propone una riflessione sui temi dell'abbandono e della rovina attraverso la disamina del caso studio applicativo della chiesa 'Incompiuta' di Brendola (1931-1942), collocabile tra le prime opere dell'ingegnere-architetto Fausto Franco (1899-1968). La realizzazione di un nuovo edificio votivo, dedicato al patrono della città con l'impegno di far "[...] dono che resti monumento di riconoscenza alle future generazioni [...]" (Cecchin, 1937), è promossa, nel difficile periodo storico e nelle complesse operazioni di raccolta delle risorse necessarie alla realizzazione, dall'allora arciprete Cecchin. La chiesa, conosciuta oggi come 'Incompiuta' di Brendola, inizia il percorso di oblio a partire dagli anni Quaranta del Novecento con l'abbandono del cantiere, interrotto per l'impossibilità di reperire le risorse necessarie al suo completamento. L'abbandono, e il riconoscimento dell'opera quale frammento urbano incompiuto, innescano un nuovo sistema di relazioni con la città, che ne ravvisa il valore di "bene comune" (Settis, 2013). Tra le prime azioni di "riconoscimento" (Brandi, 1963), introdotte da alcuni esponenti della comunità, rientra il provvedimento con cui, nel 2009, la chiesa viene dichiarata di interesse culturale, secondo l'art. 12 del D.Lgs n.42/2004.

A seguito della segnalazione delle gravi condizioni di abbandono dell'edificio da parte del Comune di Brendola, nel 2020, viene avviato un protocollo d'intesa, tra l'Università Iuav di Venezia e l'amministrazione comunale, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione della chiesa in una prospettiva multidisciplinare, basata su processi collaborativi e sull'individuazione di nuove forme di progettualità in una prospettiva di "longue durée" del bene culturale.

Il quadro istituzionale così individuato si riconduce ai principi espressi dalla Convenzione di Faro nel cui preambolo riconosce "[...] il valore ed il potenziale del patrimonio culturale adeguatamente gestito come risorsa sia per lo sviluppo sostenibile che per la qualità della vita, in una società in costante evoluzione [...]" e la necessità "[...] di coinvolgere ogni individuo nel processo continuo di definizione e di gestione del patrimonio culturale [...]" promuovendo "[...] una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici [...]" (Art. 1) nel "[...] valorizzare il patrimonio culturale attraverso la sua identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione [...]" (Art. 5).

In tal senso la documentazione quale strumento di valorizzazione, già espressa nell'evoluzione del pensiero dei maestri e delle carte del restauro, non può che essere considerata attuale nell'apporto del progresso tecnologico - proprio della contemporaneità - e la concezione moderna di 'tempo irreversibile' (Mari, 1997).

Questo assunto iniziale ha costituito l'orizzonte entro la quale si è veicolata la decisione di sviluppare un sistema di conoscenza delle condizioni del manufatto, attraverso lo sviluppo di un modello informativo della chiesa, che costituisca la chiave per un interazione a più livelli nella individuazione di strategie di conservazione e valorizzazione che potessero essere condivise dalla comunità e dagli enti presupposti alla tutela, tra cui la Soprintendenza, coinvolta nelle fasi della ricerca.

Lo sviluppo di modelli informativi consente di intessere importanti relazioni nelle azioni multidisciplinari coinvolte nella conservazione del patrimonio culturale. Tale presupposto metodologico, che accoglie tecnica e umanesimo culturale, è ben descritto dalla Convenzione di Faro che, all' Art. 14, promuove lo sviluppo delle tecnologie digitali "[...] per migliorare l'accesso al patrimonio culturale e ai benefici che derivano da esso [...]" ed è ulteriormente ripreso nella Missione M1C3 del PNRR "[...] le misure di ripristino e rinnovamento del patrimonio fisico culturale saranno accompagnate da un programma di digitalizzazione volto a virtualizzare con approccio standard e ispirato alle migliori pratiche internazionali il patrimonio culturale e turistico italiano. In questo modo, da un lato si garantirà un accesso universale alle opere d'arte e dall'altro si abileranno iniziative di approfondimento e di divulgazione innovative [...]"

Il contributo intende infine sottolineare il ruolo della creatività "[...] che tiene conto criticamente della realtà del presente e dei processi storici di costruzione dei contesti [...]" (Gregotti in Augè 2016) e degli attori, pubblici e privati, a vario titolo coinvolti nei processi collaborativi di tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali. Figure che il piano nazionale ripresa resilienza inquadra "[...] sia in termini di incentivazione delle sponsorship, sia attraverso forme di governance multilivello [...]" al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: l'economia, la diversità culturale, la società e l'ambiente [...]"

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SUPPORTERS



CONTRIBUTORS



SPONSOR



OFF-CONGRESS ADAPTIVE TORINO

